

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - FGMM11100C

PADRE PIO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
FGMM11100C	54,44	11,06
- Benchmark*		
FOGGIA	8.703,95	11,54
PUGLIA	49.512,04	12,05
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico da cui provengono molti alunni è medio, una buona parte dei genitori è impegnata nel settore terziario come impiegati, professionisti o insegnanti; seguono quelli del settore primario e infine una piccola parte nel secondario. La gran parte dei genitori possiede la licenza media e una piccola parte la laurea. Nell'anno scolastico 2017-2018 la popolazione studentesca è risultata composta da 608 alunni iscritti, di cui: 3,5% di età superiore all'età scolare; il 4% i diversamente abili; 5% gli alunni stranieri; 0,3% gli alunni pendolari. Per l'anno scolastico 2017-2018 il tasso di dispersione è aumentato rispetto all'anno precedente portandosi al 3,6% a fronte del 2,84%, mentre sono diminuite le situazioni a rischio, 7,9 rispetto al 12,16%. Per agevolare l'integrazione degli alunni stranieri, la scuola si è attivata attraverso: la collaborazione e il coinvolgimento delle famiglie, la realizzazione di PON, di progetti di italiano L2 per stranieri nell'ambito dei progetti per le aree a rischio e a forte processo immigratorio, del progetto Diritti a scuola che prevede la figura del mediatore interculturale, la presenza di una funzione strumentale come punto di riferimento per le famiglie e gli alunni, la disponibilità della segreteria a raccogliere informazioni sulla situazione scolastica degli alunni</p>	<p>Per quanto riguarda gli alunni stranieri, ci sono difficoltà a raccogliere informazioni scolastiche dalle scuole del Paese da cui provengono.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'agricoltura, è l'attività praticata da molti genitori degli alunni che frequentano la nostra scuola. Poco sviluppato è il settore secondario, mentre è in netta evoluzione il terziario. Nonostante ciò molti giovani diplomati e laureati sono costretti ad emigrare. Infatti la Puglia è una delle regioni che presenta il più alto tasso di disoccupazione a livello nazionale, destinato ad aumentare per la presenza sempre crescente di immigrati. Dagli ultimi dati ISTAT del Comune di Torremaggiore risulta che il 6,0 % della popolazione residente è costituita da stranieri provenienti principalmente dalla Romania (48,7%), dal Marocco (13,9 %), dall'Albania (12,6:%) e il restante da Bulgaria, Cina, Moldavia, Tunisia.</p> <p>Sul territorio sono presenti due palestre comunali, cinque private; molte associazioni culturali e associazioni sportive, con cui la scuola ha firmato dei protocolli d'intesa. Inoltre ha costruito delle reti con scuole presenti sul territorio locale e provinciale.</p>	<p>Il contesto territoriale risulta carente di reti di servizi educativi e culturali.</p>

1.3.a.4 Finanziamenti assegnati dalla Provincia

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	13,8	11,9	4,9
	Due sedi	10	3,7	3,4
	Tre o quattro sedi	30	33,6	24,4
	Cinque o più sedi	46,3	50,8	67,3
Situazione della scuola: FGMM11100C	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	2,5	1,9	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	77,2	79	80,5
	Una palestra per sede	11,4	10	9,8
	Più di una palestra per sede	8,9	9,1	6,5
Situazione della scuola: FGMM11100C		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:FGMM11100C - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	5	1,96	2,15	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:FGMM11100C - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	47,5	60,2	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:FGMM11100C - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	61,3	71,9	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:FGMM11100C - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	11,78	9,27	9,78	9,09
Numero di Tablet	0	0,12	1,9	1,74
Numero di Lim	1,75	3,63	3,26	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:FGMM11100C - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,75	1,94	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	21,4	17,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	30	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	28,6	33,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,1	13,4	14,6
	5500 volumi e oltre	2,9	5,2	19,3
Situazione della scuola: FGMM11100C		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Oltre a fonti di finanziamento statali, la scuola riceve il contributo da parte delle famiglie per le piccole spese correnti, e da parte del Comune per la gestione e la manutenzione dei locali.</p> <p>La scuola è articolata su due plessi, sede centrale e succursale. La qualità strutturale di entrambi gli edifici risulta discreta. I fabbricati della sede centrale sono stati realizzati in tempi relativamente recenti, le strutture portanti sono in cemento armato, le tamponature esterne e i tavolati interni sono in laterizio ad eccezione di alcuni ambienti divisi da tramezzi in cartongesso opportunamente isolati acusticamente. Gli spazi sono ben articolati e sufficientemente adeguati alle esigenze didattiche. La struttura è facilmente raggiungibile poiché ubicata in zona semiperiferica in prossimità delle principali vie di accesso al paese.</p> <p>Gli edifici della sede succursale, più antichi della centrale, hanno sempre struttura portante in cemento armato, tamponature e divisori in laterizio, anche qui gli spazi sono ben articolati. L'istituto, ubicato in zona centrale, è facilmente raggiungibile sia con mezzi pubblici che con automobili private. Entrambe le sedi sono adeguate alla legge in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e per quanto riguarda le certificazioni degli impianti.</p>	<p>In entrambe le sedi la criticità maggiore risiede nella manutenzione degli edifici. La sede centrale presenta infiltrazioni d'acqua nei locali seminterrati dove sono collocate le cisterne per l'antincendio e altri impianti. Tale fenomeno è verosimilmente imputabile a due cause: acqua di risalita e infiltrazioni di acqua piovana dal piazzale della scuola. Infatti, la pavimentazione dei piazzali, in alcune zone adiacenti l'edificio, risulta disconnessa a causa di cedimenti differenziati, probabilmente perché poggiante direttamente sul terreno, con massetti non eseguiti a regola d'arte e senza soluzione di continuità con la struttura portante dei fabbricati.</p> <p>Anche la copertura, sia della scuola che della palestra, presenta alcune infiltrazioni d'acqua piovana.</p> <p>Alcune aule, sia della centrale che della succursale, hanno una superficie inferiore rispetto al numero degli alunni che ospitano. Solo poche aule sono fornite di LIM e la connessione internet non sempre funziona.</p> <p>Inoltre, per la sede centrale si sta aspettando, da parte dell'ente competente, il rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:FGMM11100C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
FGMM11100C	84	98,8	1	1,2	100,0
- Benchmark*					
FOGGIA	12.289	89,8	1.395	10,2	100,0
PUGLIA	66.923	88,5	8.678	11,5	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:FGMM11100C - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
FGMM11100C	1	1,4	7	10,1	41	59,4	20	29,0	100,0
- Benchmark*									
FOGGIA	429	3,8	2.199	19,4	4.088	36,1	4.610	40,7	100,0
PUGLIA	2.248	3,6	13.410	21,2	22.634	35,8	24.951	39,5	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:FGMM11100C - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FGMM11100C	3	6,1	13	26,5	18	36,7	15	30,6
- Benchmark*								
FOGGIA	2.022	24,0	2.222	26,4	1.376	16,3	2.810	33,3
PUGLIA	10.972	22,5	12.427	25,5	7.806	16,0	17.454	35,9
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
FOGGIA	104	82,5	1	0,8	21	16,7	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	569	84,8	8	1,2	93	13,9	-	0,0	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	5	1,4	2,3
	Da 2 a 3 anni	18,8	15,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	17,5	20,8	20,8
	Più di 5 anni	58,8	62,6	54,3
Situazione della scuola: FGMM11100C	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,3	15,2	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,8	26,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	27,5	24,5	20,6
	Più di 5 anni	27,5	34,1	24,4
Situazione della scuola: FGMM11100C		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola può vantare di un team insegnanti con contratto a tempo indeterminato pari al 98%, una percentuale molto alta rispetto alla provincia, alla regione e all'Italia tutta. L'età media degli insegnanti con contratto a tempo indeterminato è compresa tra i 45-54 anni d'età. I laureati sono 82% circa e i diplomati il 18% circa. Il 40% dei docenti è stabile nella nostra scuola da 6-10 anni. Emerge dai dati che gli insegnanti nella nostra scuola garantiscono una continuità didattica-educativa e un'alta professionalità ormai consolidata. L'esperienza accumulata negli anni ci ha permesso di perfezionare e migliorare l'offerta formativa rivolta sia agli alunni che ai docenti.</p> <p>La presenza di un capo d'istituto stabile ed esperto d'informatica favorisce l'uso di nuove tecnologie, nuovi percorsi e sperimentazioni.</p>	<p>Il nostro contesto presenta una percentuale bassa di insegnanti di età al di sotto dei 35 anni. Questo, se da un lato, comporta un limite nella condivisione di esperienze e conoscenze di docenti provenienti da contesti diversi, dall'altro è stimolo ad un arricchimento esperienziale metodologico reciproco.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
FGMM11100C	96,3	96,8	93,9	94,9
- Benchmark*				
FOGGIA	95,4	95,7	93,6	94,8
PUGLIA	97,5	97,4	97,5	97,6
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
FGMM11100 C	28,5	24,6	18,8	16,9	6,9	4,2	29,5	21,5	21,5	14,5	9,0	4,0
- Benchmark*												
FOGGIA	26,2	25,9	20,4	14,9	6,5	6,1	23,5	26,5	20,3	16,1	7,3	6,4
PUGLIA	20,3	26,2	22,6	17,1	7,6	6,0	18,8	25,6	22,5	18,2	8,5	6,5
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
FGMM11100C	0,0	0,5	0,4
- Benchmark*			
FOGGIA	0,3	0,7	0,4
PUGLIA	0,2	0,2	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
FGMM11100C	0,5	0,5	0,5
- Benchmark*			
FOGGIA	0,7	0,6	0,5
PUGLIA	0,7	0,5	0,5
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
FGMM11100C	0,9	0,5	2,2
- Benchmark*			
FOGGIA	1,6	1,7	1,2
PUGLIA	1,1	1,0	0,9
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?'

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva è in progressivo aumento e più o meno in linea con i dati provinciali, regionali e nazionali. Ciò grazie alle strategie e agli interventi personalizzati adottati dagli insegnanti nelle diverse discipline, ai corsi di recupero e supporto per lo svolgimento dei compiti in orario pomeridiano e l'adesione al progetto Diritti a Scuola,</p> <p>La percentuale di alunni che ha conseguito la sufficienza all'esame di stato si riduce ma resta superiore al valore medio provinciale, regionale e nazionale; aumenta il numero di alunni che ha conseguito il massimo dei voti portandosi al di sopra delle medie di riferimento. C'è una maggiore concentrazione degli alunni nella fascia di voto medio-bassa rispetto ai dati di riferimento.</p> <p>La media degli studenti trasferiti in entrata è molto bassa nei tre anni; il numero di studenti trasferiti in uscita nel corso del primo e secondo anno è più basso rispetto ai parametri di riferimento e aumenta nel terzo anno.</p>	<p>La percentuale degli studenti che ha abbandonato gli studi nel corso del primo anno è pari a zero e aumenta negli anni successivi rimanendo comunque al di sotto o pari dei parametri provinciali ma al di sopra di quelli regionali e nazionali. La gran parte di essi proviene da una fascia socio-economico-culturale molto bassa. Questi studenti sono in genere molto demotivati e restii ai tentativi di coinvolgimento che la scuola adotta per combattere la dispersione e l'abbandono scolastico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La progettazione e l'attuazione di corsi per il recupero e il potenziamento delle competenze di base si è rivelata utile per supportare gli studenti in difficoltà e, di conseguenza, aumentare il numero degli ammessi alla classe successiva, ma non ha avuto molta efficacia per ridurre la dispersione e l'abbandono scolastico.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: FGMM11100C - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		58,6	59,2	61,9			49,3	46,4	50,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	57,6	↔	↓	↓	n.d.	41,2	↓	↓	↓	n.d.
FGMM11100C	57,6	n/a	n/a	n/a	n/a	41,2	n/a	n/a	n/a	n/a
FGMM11100C - 3 A	69,9	↑	↑	↑	n.d.	52,1	↑	↑	↑	n.d.
FGMM11100C - 3 B	55,2	↓	↓	↓	n.d.	45,4	↓	↔	↓	n.d.
FGMM11100C - 3 C	51,2	↓	↓	↓	n.d.	27,8	↓	↓	↓	n.d.
FGMM11100C - 3 D	56,8	↔	↓	↓	n.d.	38,0	↓	↓	↓	n.d.
FGMM11100C - 3 E	58,6	↔	↔	↓	n.d.	36,2	↓	↓	↓	n.d.
FGMM11100C - 3 F	52,2	↓	↓	↓	n.d.	32,3	↓	↓	↓	n.d.
FGMM11100C - 3 G	59,1	↔	↔	↓	n.d.	49,6	↔	↑	↓	n.d.
FGMM11100C - 3 H	55,7	↓	↓	↓	n.d.	38,4	↓	↓	↓	n.d.
FGMM11100C - 3 I	56,2	↔	↓	↓	n.d.	46,1	↓	↔	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
FGMM11100C - 3 A	2	3	3	8	9	3	9	4	5	4
FGMM11100C - 3 B	7	6	6	4	2	9	6	7	0	3
FGMM11100C - 3 C	6	3	6	1	1	12	4	1	0	0
FGMM11100C - 3 D	7	6	2	5	4	14	6	1	0	3
FGMM11100C - 3 E	6	2	5	4	1	11	3	3	1	0
FGMM11100C - 3 F	9	5	3	3	3	15	5	0	2	1
FGMM11100C - 3 G	5	6	4	4	6	10	1	6	2	6
FGMM11100C - 3 H	3	8	3	4	2	12	4	2	1	1
FGMM11100C - 3 I	4	3	4	3	0	6	1	1	3	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
FGMM11100C	25,6	22,0	18,8	18,8	14,7	48,2	20,4	13,1	7,3	11,0
Puglia	24,2	22,2	18,6	18,0	17,1	29,8	17,7	14,0	12,8	25,7
Sud	23,6	22,6	19,8	17,2	16,8	36,9	18,4	12,6	11,2	20,9
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Alle prove INVALSI, il punteggio medio di italiano della scuola è nella media regionale ma al di sotto della media nazionale e del Sud; alcune classi hanno conseguito risultati al di sopra dei parametri di riferimento. In generale i punteggi di italiano sono superiori a quelli di matematica.	Il punteggio medio alla prova di matematica è al di sotto delle medie di riferimento a causa della difficoltà di trasferire le conoscenze teoriche in contesti reali. Gli esiti non sono comunque uniformi tra le varie classi. L'effetto scuola in italiano è intorno alla media regionale ma è leggermente negativo per matematica.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali emerge quanto segue:
 in italiano il punteggio conseguito dagli alunni della scuola è più o meno in linea con quello delle scuole del territorio, con quelle aventi background socio-economico e culturale simile ma al di sotto delle medie nazionali; invece in matematica il livello della scuola è inferiore rispetto a tutti gli altri contesti.


I

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento.</p> <p>Quest'anno la scuola è stata molto attenta a valorizzare le competenze sociali e civiche, individuate e declinate nel Curricolo di Educazione alla Cittadinanza.</p> <p>L'acquisizione di queste competenze è supportata da varie strategie messe in atto dalla scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività laboratoriali per alunni - allestimento di eventi con la partecipazione attiva degli alunni - Comitato Studentesco degli alunni <p>La scuola ha elaborato griglie di valutazione per controllare l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza.</p>	<p>I consigli di classe non sempre condividono e sono informati in modo ufficiale sugli esiti delle attività proposte e svolte dagli alunni, nell'ambito delle Educazioni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola rivolge particolare attenzione alle competenze sociali e civiche. La maggior parte degli studenti raggiunge una positiva autonomia nello studio; in alcune sezioni, molti studenti raggiungono un'adeguata autonomia nell'autoregolazione dell'apprendimento; in altre, solo un numero limitato. E'ridotta la percentuale di comportamenti problematici. La scuola da anni adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e da quest'anno griglie comuni per la valutazione delle competenze.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				40,91	40,86	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,66	50,91	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				52,39	52,91	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				50,77	52,29	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)


Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,55	59,18	61,92	
FGMM11100C	FGMM11100C	A	62,72	↑	↑	↑	76,92
FGMM11100C	FGMM11100C	B	50,39	↓	↓	↓	80,77
FGMM11100C	FGMM11100C	C	50,02	↓	↓	↓	64,71
FGMM11100C	FGMM11100C	D	61,11	↑	↑	↑	52,38
FGMM11100C	FGMM11100C	E	60,24	↑	↑	↑	65,22
FGMM11100C	FGMM11100C	F	54,86	↔	↔	↓	61,11
FGMM11100C	FGMM11100C	G	63,19	↑	↑	↑	73,91
FGMM11100C	FGMM11100C	H	58,29	↑	↑	↑	75,00
FGMM11100C			57,46	↑	↑	↔	66,00

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,26	46,41	50,62	
FGMM11100C	FGMM11100C	A	46,51	↑	↑	↓	76,92
FGMM11100C	FGMM11100C	B	44,43	↔	↑	↓	80,77
FGMM11100C	FGMM11100C	C	41,95	↔	↔	↓	70,59
FGMM11100C	FGMM11100C	D	43,79	↔	↔	↓	52,38
FGMM11100C	FGMM11100C	E	49,25	↑	↑	↑	65,22
FGMM11100C	FGMM11100C	F	45,40	↔	↑	↓	61,11
FGMM11100C	FGMM11100C	G	48,60	↑	↑	↔	73,91
FGMM11100C	FGMM11100C	H	48,94	↑	↑	↔	75,00
FGMM11100C			45,49	↑	↑	↓	66,50

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In generale sia in italiano che in matematica gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado hanno ottenuto alle prove Invalsi del secondo anno di scuola superiore risultati mediamente pari o al di sopra dei parametri di riferimento.	Il punteggio medio conseguito in matematica è comunque al di sotto dei parametri di riferimento nazionali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola registra risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali per gli studenti che intraprendono un nuovo percorso di studi.
Nelle nuove scuole un certo numero di alunni incontra difficoltà di apprendimento tali da far riportare debiti formativi.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	9,7	4,2	4,6
	3-4 aspetti	1,6	1,8	4,2
	5-6 aspetti	16,1	24,8	33,2
	Da 7 aspetti in su	72,6	69,3	58
Situazione della scuola: FGMM11100C	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:FGMM11100C - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	88,9	93,3	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	88,9	92,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,3	92,1	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	87,3	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,3	90,9	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	76,2	67	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	84,1	86,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	19	30,7	26,4
Altro	Dato mancante	4,8	9,4	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4,9	1,8	5,7
	3 - 4 Aspetti	37,7	35,7	38
	5 - 6 Aspetti	21,3	21,6	24,6
	Da 7 aspetti in su	36,1	40,8	31,7
Situazione della scuola: FGMM11100C		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:FGMM11100C - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	79,4	88,6	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	54	62,3	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	71,4	73,7	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	82,5	88	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	55,6	52	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	79,4	80,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	52,4	52	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	39,7	50,3	45,4
Altro	Dato Mancante	3,2	5,6	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo di istituto e' articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale integrando la didattica delle conoscenze/abilità con quella delle competenze. In tal senso la scuola ha individuato in modo chiaro i traguardi di competenze disciplinari e trasversali per il triennio.
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività e le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con esso.
La nostra scuola si è avviata verso modalità di apprendimento situato, attraverso percorsi laboratoriali e di flessibilità didattica, rendendo l'alunno protagonista non solo del processo di formazione, ma soprattutto del proprio progetto di vita.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono troppo numerose e spesso si sovrappongono; mancano modalità ben definite di valutazione di tutte le attività.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,5	7,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,8	12,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,7	80,4	74,8
Situazione della scuola: FGMM11100C	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,5	23,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,3	17,4	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	54,2	59,5	51
Situazione della scuola: FGMM11100C	Nessuna prova			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	21,7	13,8	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,7	16,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	69,5	61,1
Situazione della scuola: FGMM11100C		Nessuna prova		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica viene elaborata per dipartimenti/ambiti disciplinari e per classi parallele. Alla fine del 1° quadrimestre i dipartimenti si riuniscono per la revisione della progettazione e per verificare la validità dei percorsi attuati in itinere.</p> <p>Nella progettazione sono presenti strumenti specifici per gli studenti di madrelingua non italiana.</p> <p>Si è proceduto con la sperimentazione di unità specifiche d'apprendimento con relativi compiti di prestazione per l'osservazione delle competenze e registrazione dei risultati osservati in griglie comuni.</p>	<p>Non essendo la nostra scuola un istituto comprensivo non è prevista la progettazione di un curriculum verticale, tuttavia si ravvisa la necessità di condividere percorsi didattici educativi con la scuola primaria e secondaria di 2° grado.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presenti prove strutturate comuni solo in ingresso per dipartimenti e per classi parallele con condivisione di criteri oggettivi di correzione e valutazione.</p> <p>Per tutto il processo di valutazione sono presenti criteri comuni, che sono definiti e descritti nel PTOF.</p> <p>La scuola si è attivata per la certificazione delle competenze degli studenti a conclusione della scuola secondaria di I grado elaborando rubriche di valutazione da utilizzare sistematicamente a livello collegiale.</p>	<p>Non sono previste prove strutturate comuni intermedie e finali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum e definito i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.
 La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e i docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.
 La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,9	90	73
	Orario ridotto	3,2	4,1	12,6
	Orario flessibile	7,9	5,9	14,3
Situazione della scuola: FGMM11100C	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:FGMM11100C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	82,5	89,2	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	31,7	43,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,6	1,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,5	12	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	11,1	3,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:FGMM11100C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	63,5	70,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	84,1	87,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,2	2,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,2	6,7	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,6	0,6	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è dotata di spazi laboratoriali e di supporti didattici maggiormente presenti nella sede centrale; essi sono utilizzati soprattutto in orario curricolare, previa prenotazione da parte dei docenti. Ogni laboratorio è coordinato da figure preposte a tale funzione. Le dotazioni tecnologiche sono abbastanza adeguate. La biblioteca scolastica è attiva e funzionante.	Per il numero elevato di alunni, la dotazione di laboratori e materiali è insufficiente soprattutto nella sede succursale.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:FGMM11100C - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	80	60,86	62,72	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	63,91	65,21	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:FGMM11100C - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	29,15	27,36	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha curato molto la formazione e l'aggiornamento del corpo docente. Ciò, unitamente alla partecipazione a progetti e concorsi di valenza nazionale e locale (es. BiMed, eTwinning, ecc.) ha contribuito a un sostanziale rinnovamento delle metodologie didattiche e ad una maggiore condivisione di buone pratiche.	Nonostante il rinnovamento e la condivisione, l'utilizzo di metodologie didattiche innovative è una prassi ancora poco diffusa.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:FGMM11100C % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,9	2,1	4,2
Un servizio di base		12,9	11,1	11,8
Due servizi di base		31,4	23,4	24
Tutti i servizi di base		52,9	63,5	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:FGMM11100C % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	81,4	79,9	74,6
Un servizio avanzato		12,9	16,2	18,2
Due servizi avanzati		4,3	3,4	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,4	0,5	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:FGMM11100C - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:FGMM11100C - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:FGMM11100C - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:FGMM11100C - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:FGMM11100C - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,93	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,66	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il patto di corresponsabilità e lo statuto dello studente garantiscono la conoscenza e la condivisione delle regole di comportamento tra i pari e gli adulti. La scuola è sensibile alla promozione delle competenze sociali coinvolgendo tutti gli alunni in iniziative scolastiche ed extrascolastiche (comitato studentesco, cura degli spazi comuni, giornate dedicate alla cittadinanza attiva, gruppo sportivo d'istituto).
Le relazioni tra le varie parti coinvolte nella vita scolastica (studenti, insegnanti, ATA, genitori) sono buone.
L'attivazione di attività laboratoriali in orario curricolare favorisce il contrasto alle situazioni di frequenza irregolare o a rischio di abbandono scolastico (es. laboratorio di agricoltura e ambiente, laboratorio artistico).
In presenza di comportamenti problematici la scuola promuove azioni di contenimento o di coinvolgimento dell'intero gruppo classe per promuovere coesione e competenze sociali tra il gruppo dei pari (partecipazione a progetti e iniziative, gruppi cooperativi).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Ci sono situazioni di frequenza irregolare e a rischio di abbandono scolastico.
Mancano ancora forme strutturate di documentazione e di raccordo tra attività laboratoriali e consigli di classe.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola incentiva iniziative come la flessibilità oraria e laboratoriale e mette in atto azioni di monitoraggio e valutazione per verificarne gli esiti, che però restano fine a se stessi e non sempre elementi di promozione del percorso formativo dei ragazzi.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	23,7	16,6	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	68,4	73,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,9	9,5	23,1
Situazione della scuola: FGMM11100C		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:FGMM11100C - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	61,3	67,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	23,8	20,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	17,5	14,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	91,3	94,4	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	8,8	27,9	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola si è attivata con: formazione/informazione sui bisogni educativi speciali, percorsi di prima alfabetizzazione per studenti stranieri, attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità, educazione alla cittadinanza come alternativa all'ora di religione, giornata dell'intercultura con l'intervento del mediatore interculturale. Tutte le attività di accoglienza per studenti stranieri, diversamente abili o BES favoriscono l'inclusione e il successo scolastico. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità. I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità. Il Piano Annuale per l'Inclusione viene ogni anno verificato e revisionato.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I consigli di classe non sempre favoriscono la didattica inclusiva, che a volte viene demandata ai colleghi di sostegno, ai coordinatori di classe e ad alcuni docenti curricolari. I PEI vengono ancora stilati solo dai docenti di sostegno e i PDP, nella maggior parte dei casi, dai coordinatori di classe.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:FGMM11100C - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90,5	90,9	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	34,9	32,5	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	14,3	14	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	42,9	48,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	14,3	14	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	23,8	19,9	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	11,1	11,1	24,4
Altro	Dato mancante	12,7	15,2	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:FGMM11100C - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	76,2	76,6	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	27	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	39,7	53,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	68,3	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	33,3	20,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	54	65,8	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	60,3	83	78,5
Altro	Dato mancante	0	3,5	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli interventi di flessibilità didattica e il lavoro personalizzato, anche in piccoli gruppi, hanno risposto positivamente al superamento e al recupero di alcune difficoltà di apprendimento in alunni con disabilità, con disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio – economico, linguistico – culturale e con disagio comportamentale / relazionale. Gli stessi sono stati monitorati e valutati. Gli interventi di potenziamento effettuati all'interno del gruppo classe risultano efficaci. Vengono utilizzati, dalla maggior parte dei docenti, interventi individualizzati quali semplificazione e approfondimento dei contenuti, domande-guida, testi-cloze, elaborazione e verbalizzazione di mappe concettuali, tabelle e grafici, studio guidato, uso di immagini e produzioni grafiche per la comprensione e la produzione di testi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività laboratoriali, di flessibilità ed extracurricolari non hanno una valutazione formale, uniforme e condivisa all'interno dei vari consigli di classe.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono coinvolti docenti di sostegno, alcuni docenti curricolari, associazioni del territorio, famiglie e gruppo dei pari.
La mancanza di risorse umane e finanziarie, di tempi distesi e la presenza di eccessiva burocrazia non permettono un'azione costante di monitoraggio degli esiti e di conseguenza una rimodulazione degli interventi.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:FGMM11100C - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,8	94,4	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	73	74,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	90,5	93,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	76,2	80,1	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	81	79,8	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	34,9	49,1	51,8
Altro	Dato mancante	12,7	12,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La nostra scuola forma le nuove classi prime attraverso dati provenienti dalle schede dei percorsi formativi degli alunni delle primarie e da incontri informali per scambi d'informazioni su alunni con bisogni particolari.

Da diversi anni, gli insegnanti dei due segmenti di scuola e i rispettivi responsabili della continuita', si attivano per ospitare presso le due sedi della scuola media i futuri alunni. Questi ultimi vengono coinvolti in attivita' all'insegna della partecipazione e collaborazione. La scuola ha effettuato incontri con gli insegnanti delle primarie, per programmare le attivita' da sottoporre ai discenti, inoltre, tale condivisione e' stata utile per individuare meglio i punti di forza e di debolezza di entrambi i segmenti per quel che riguarda le competenze in uscita ed in entrata.

La scuola, inoltre, si attiva per organizzare progetti e attivita' coinvolgenti per poter garantire un positivo adattamento ed un successo educativo ai suoi nuovi studenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola potrebbe pensare a criteri e modalita' diverse per la formazione delle classi. La presenza di esperti potrebbe, inoltre, supportare l'azione di accoglienza con modalita' alternative a quelle comunemente proposte.

La scuola finora non ha mai monitorato i risultati nel passaggio da una scuola all'altra.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:FGMM11100C - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	79,4	81,3	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	39,7	47,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	38,1	52,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,4	98,5	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	39,7	48,2	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	54	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	69,8	79,2	76,4
Altro	Dato mancante	9,5	16,1	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, attraverso alcune attività che partono dall'unità di apprendimento, riguardante l'adolescenza che si effettua nelle classi terze, la somministrazione di test, la presa visione dei piani di studio e la visita ad alcuni istituti superiori.</p> <p>Ogni anno, la scuola ospita, in orari curricolari, alcuni docenti ed una piccola rappresentanza di studenti delle scuole di secondo grado, per dare informazioni concernenti i programmi, intervenendo in merito a dubbi che emergono dalla discussione.</p> <p>Inoltre la scuola organizza un incontro, tra famiglie e rappresentanti delle scuole superiori del territorio, per chiarire meglio l'organizzazione delle singole scuole. Gli alunni, inoltre, hanno la possibilità di visitare le scuole superiori del territorio e partecipare a mini-corsi pomeridiani propedeutici organizzati dalle stesse.</p> <p>Prima del termine delle iscrizioni i docenti delle classi III propongono ai vari alunni il consiglio orientativo.</p>	<p>La scuola non effettua il monitoraggio dei suoi studenti successivo all'ingresso nelle scuole superiori e non organizza uscite sul territorio per la conoscenza delle realtà produttive e professionali.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Apprendistato	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica
FGMM11100C	0,2	1,4	3,4	24,3	0,5	15,6	27,9	27,0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
FGMM11100C		65,3		34,7
FOGGIA		75,4		24,6
PUGLIA		71,9		28,1
ITALIA		68,7		31,3


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
FGMM11100C	70,8	12,5
- Benchmark*		
FOGGIA	93,5	84,1
PUGLIA	94,7	87,7
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, attraverso alcune attività che partono dall'unità di apprendimento, riguardante l'adolescenza che si effettua nelle classi terze, la somministrazione di test, la presa visione dei piani di studio e la visita ad alcuni istituti superiori.</p> <p>Ogni anno, la scuola ospita, in orari curricolari, alcuni docenti ed una piccola rappresentanza di studenti delle scuole di secondo grado, per dare informazioni concernenti i programmi, intervenendo in merito a dubbi che emergono dalla discussione.</p> <p>Inoltre la scuola organizza un meeting, tra famiglie e rappresentanti delle scuole superiori del territorio, per chiarire meglio l'organizzazione delle singole scuole.</p> <p>Prima del termine delle iscrizioni i docenti delle classi III propongono ai vari alunni il consiglio orientativo.</p> <p>Da quest'ultimo anno, all'interno del progetto "Diritti a scuola", per andare incontro a dubbi e alle esigenze dei suoi alunni e delle famiglie sono state richiesti esperti in psicologia, in orientamento e nella mediazione interculturale.</p>	<p>La scuola non effettua il monitoraggio dei suoi studenti successivo all'ingresso nelle scuole superiori e non organizza uscite sul territorio per la conoscenza delle realtà produttive e professionali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità, ormai consolidate all'interno della nostra scuola, hanno focalizzato l'attenzione non solo sulle attività dell'accoglienza e della formazione delle classi prime, ma anche e soprattutto, in quest'ultimo anno, sulla definizione dei prerequisiti e delle competenze necessarie per affrontare con successo l'ingresso e l'adattamento nella nuova scuola. Queste azioni e le attività operative di cooperative-learning effettuate dagli alunni dei due ordini, sono state programmate dai docenti referenti e responsabili della continuità/orientamento. La scuola non compie monitoraggio sulla scelta delle scuole consigliate agli alunni e sul loro successo formativo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission e le priorità dell'istituto sono ben definite e sono articolate nel modo seguente:</p> <p>a) Formazione della persona in tutte le sue espressioni (saper essere)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Consapevolezza della propria identità e dei valori fondanti della propria cultura 2. Atteggiamento positivo alla coesistenza democratica e alla coesistenza con culture diverse 3. Capacità di reagire positivamente alla novità e ai processi di cambiamento 4. Senso di responsabilità individuale e atteggiamento rigoroso nei confronti dello studio e del lavoro 5. Capacità di collaborare alla realizzazione di progetti comuni 6. Propensione all'auto apprendimento e all'autonomia nella prospettiva dell'educazione lungo l'arco di tutta la vita 7. Capacità di prendere iniziative e correre rischi <p>b) Acquisizione di conoscenze (sapere)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisizione di saperi disciplinari collegati e integrati tra loro <p>c) Acquisizione di abilità (saper fare)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Capacità di comunicare 2. Capacità di leggere in modo critico la realtà complessa 3. Capacità di impostare e risolvere problemi 4. Capacità di fare progetti, che abbiano anche momenti di realizzazione e confronto esterni 5. Capacità di usare le nuove tecnologie informatiche come strumenti di informazione e di lavoro <p>d) Acquisizione di autonomia nell'apprendimento (saper apprendere)</p> <p>La mission è condivisa soprattutto tra i docenti.</p>	<p>La mission e le priorità configurano obiettivi di lungo periodo.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
-------------------------------------------------	-----------------------------------------------------

<p>Per quanto riguarda la valutazione didattica, la scuola controlla il raggiungimento degli obiettivi attraverso la valutazione formativa, che si connette all'uso da parte dei docenti di una didattica orientativa e metacognitiva finalizzata allo sviluppo delle capacità di orientamento degli alunni, di autovalutazione e riflessione degli stessi sui personali processi di studio e di apprendimento. I gruppi di materia concordano tipi e numero di prove di verifica rispetto alle unità di lavoro stabilite per ogni disciplina e le modalità di svolgimento delle prove stesse, unitamente ai criteri di valutazione.</p> <p>Per quanto riguarda la valutazione di sistema, lo strumento privilegiato è il RAV che viene elaborato da un gruppo di lavoro che riunisce collaboratori del DS, funzioni strumentali, membri del Nucleo Interno di Valutazione e funzioni referenti, oltre a docenti curricolari e/o di sostegno.</p>	<p>La scuola non utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno.</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,7	14,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	24,2	27,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	31,8	36,9	35
	Più di 1000 €	27,3	21	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: FGMM11100C	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:FGMM11100C % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	76,2	72,4	71,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	23,8	27,6	28,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:FGMM11100C % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	6,97674418604651	22,08	24,45	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:FGMM11100C % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	75	47,5	50,46	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:FGMM11100C - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0	3,14	2,07	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	3,8	32,39	38,06	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	96,2			
Percentuale di ore non coperte	0			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:FGMM11100C - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	390	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	-1	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:FGMM11100C - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	13	7,83	8,37	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:FGMM11100C - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	6750,53846153846	5683,3	5812,62	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:FGMM11100C - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	139,74	28,1	27,83	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:FGMM11100C - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	0	19,11	17,13	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti, per l'a.s. 2017/18 quattro funzioni strumentali. Già da qualche anno si è deciso di suddividere il FIS tra le tante professionalità presenti nella scuola: figure di collaboratori del DS, funzioni strumentali, funzioni referenti del PTOF, responsabili dei laboratori, progetti e laboratori extra-curricolari.</p> <p>Il FIS è stato ripartito anche tra il personale ATA.</p> <p>Le assenze brevi del personale sono gestite utilizzando i docenti con le ore a disposizione o utilizzando la flessibilità oraria.</p> <p>Tra il personale ATA c'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività.</p> <p>Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro.</p>	<p>Per quanto riguarda il personale ATA, usufruisce di una quota ridotta di FIS.</p> <p>Un punto di criticità è l'assenza di un regolamento per le ore di sostituzione.</p> <p>Inoltre, se da un lato la disponibilità di risorse umane è un punto di forza, la parcellizzazione di incarichi crea dispersione.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:FGMM11100C % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	17,5	24,4	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	22,5	24	14,7
Attività artistico - espressive	0	13,8	16	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	23,8	20,7	38,6
Lingue straniere	1	23,8	31,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	3,8	7,4	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	48,8	41,9	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	23,8	21,9	25,5
Altri argomenti	0	7,5	14,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	20	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	1	21,3	20,9	17,9
Sport	0	10	10	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:FGMM11100C - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,333333333333333	1,22	1,62	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:FGMM11100C % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: FGMM11100C %
Progetto 1	E' opportuno formare i docenti sulle nuove tecnologie didattiche per una scuola all'avanguardia.
Progetto 2	Per la certificazione delle competenze linguistiche degli studenti - TRINITY
Progetto 3	Per la prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico sia per la presenza di numerosi alunni BES.

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	52,6	33,1	19,9
	Basso coinvolgimento	21,1	24,9	18,8
	Alto coinvolgimento	26,3	42	61,3
Situazione della scuola: FGMM11100C		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I tre progetti prioritari della scuola riguardano la formazione e aggiornamento del personale sulle nuove tecnologie didattiche; la certificazione Trinity delle competenze linguistiche degli studenti, a seguito di corso ed esame, e l'orientamento, l'accoglienza e la continuità per la prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico. Il progetto relativo alla formazione professionale è stato attuato attraverso la formazione dell'ambito territoriale. I progetti per il contrasto alla dispersione e abbandono sono stati finanziati mediante fondi europei, nazionali e regionali.	Non è stato possibile attuare il progetto per la certificazione Trinity perché legato al finanziamento delle famiglie. Alcuni docenti non sono riusciti a partecipare alla formazione di ambito perché impegnati in altre attività didattiche e scolastiche in generale. Nella scuola vengono attuati troppi progetti che spesso interferiscono con la normale attività curricolare. Non sono stati attivati molti progetti per le eccellenze. Parte dei progetti realizzati non sono stati adeguatamente retribuiti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le famiglie, il territorio e le componenti scolastiche non si aspettano dalla scuola il solo classico ruolo di trasmissione dei saperi ma condividono le strategie e le azioni proposte. Le risorse economiche e materiali della scuola permettono solo parzialmente la realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti, compresi quelli del MIUR, ma sono carenti per il perseguimento della propria missione che tuttavia viene portata a termine grazie all'impegno dei docenti e alla collaborazione delle famiglie.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:FGMM11100C - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	0	12,01	12,98	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:FGMM11100C - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	16,48	13,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	16,24	13,49	13,41
Aspetti normativi	Dato mancante	16,51	13,82	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	16,48	13,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	16,19	13,53	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	17,23	14,79	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	16,98	14,12	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	16,13	13,39	13,37
Temi multidisciplinari	Dato mancante	16,23	13,54	13,51
Lingue straniere	Dato mancante	16,4	13,73	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	16,31	13,59	13,61
Orientamento	Dato mancante	16,1	13,37	13,31
Altro	Dato mancante	16,48	13,65	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:FGMM11100C - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	Dato mancante	18,49	15,55	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	Dato mancante	17,65	14,87	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	Dato mancante	17,79	14,89	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	Dato mancante	18,28	15,09	14,92
Finanziato dal singolo docente	Dato mancante	17,79	14,8	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	Dato mancante	18,45	15,47	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Negli ultimi anni la scuola ha proposto ai docenti corsi di formazione legati al curriculum, all'inclusione, alla didattica per competenze, all'utilizzo didattico delle tecnologie, a cui ha partecipato un'alta percentuale di docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I dati mancanti relativi alla formazione del personale docente sono dovuti al ritardo nella partenza dei percorsi formativi di ambito territoriale, per cui tutti i corsi di formazione, che pure si sono svolti, sono stati autofinanziati o finanziati nell'ambito di progetti esterni (Diritti a Scuola).

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola valorizza le competenze professionali e non, del personale. Infatti la selezione per l'attribuzione di incarichi e funzioni viene effettuata considerando il curriculum, le esperienze professionali pregresse, le competenze acquisite con corsi di formazione, la stabilità all'interno dell'istituto. Vengono seguiti criteri simili anche per la scelta dei responsabili dei dipartimenti disciplinari. Per quanto riguarda i progetti, vengono valorizzate anche competenze trasversali. Per la valorizzazione delle professionalità, oltre al bonus attribuito dal DS, la scuola utilizza il FIS e altre risorse provenienti da finanziamenti esterni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti della scuola, pur avendo condiviso i criteri per la valutazione dei docenti, auspicano una maggiore tempestività e trasparenza nella restituzione dei dati aggregati.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:FGMM11100C - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	2,04	2,25	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:FGMM11100C - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,7	2,13	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,73	2,13	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	3	2,46	2,62
Altro	1	2,75	2,17	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,98	2,35	2,45
Il servizio pubblico	0	2,93	2,39	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,73	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,8	2,21	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,71	2,13	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,7	2,13	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,7	2,14	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,75	2,15	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,73	2,15	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,7	2,12	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,71	2,14	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,7	2,12	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,85	2,28	2,39
Autonomia scolastica	0	2,81	2,17	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,74	2,19	2,25
Relazioni sindacali	0	2,71	2,13	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,75	2,18	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,73	2,15	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	3,03	2,48	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	2,6	3,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	19,2	12,1	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	20,5	25,6	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	57,7	59,2	61,3
Situazione della scuola: FGMM11100C		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:FGMM11100C - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	61,3	63,3	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	57,5	59,3	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	51,3	51,4	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	61,3	60,9	58,2
Orientamento	Presente	52,5	60,5	69,6
Accoglienza	Dato mancante	63,8	63	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	82,5	84,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	35	30,5	32,7
Inclusione	Dato mancante	31,3	31,2	30,8
Continuità'	Presente	73,8	76,5	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	78,8	86	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola sollecita i docenti a partecipare a gruppi di lavoro su tematiche che hanno un'importante valenza per migliorare la qualità dell'offerta formativa e per rinnovare le strategie didattiche. Le tematiche su cui si è lavorato maggiormente negli ultimi anni, sono state: il curricolo, le competenze in ingresso e in uscita, l'accoglienza, la continuità, l'orientamento, il raccordo con il territorio, il PTOF, il RAV, l'inclusione, il contrasto alla dispersione scolastica. Queste attività sono state svolte in sede di dipartimento o in gruppi di lavoro predisposti dal dirigente. I materiali prodotti da questi gruppi sono stati declinati nel PTOF e pubblicati nel sito della scuola per la loro condivisione e il loro utilizzo nella didattica. Da questo punto di vista il sito della scuola è diventato un utile contenitore di materiali didattici prodotti da insegnanti e studenti.	Sarebbe opportuno creare gruppi di lavoro o di ricerca-azione su tematiche specifiche quali: - didattica e valutazione per competenze - prove INVALSI.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le iniziative formative proposte dalla scuola sono state di qualità. La formazione ha avuto una buona ricaduta sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale considerando, per l'assegnazione degli incarichi, le competenze possedute. Soprattutto da quest'anno ci sono più gruppi lavoro che hanno coordinato le loro attività e condiviso in modo più efficace. Sono aumentati i momenti di confronto professionale tra i docenti per uno scambio di strategie e di materiali didattici.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	13,9	5,6	4,2
	1-2 reti	39,2	27,1	30,4
	3-4 reti	25,3	35,1	34,1
	5-6 reti	17,7	18,1	17,6
	7 o piu' reti	3,8	14,1	13,6
Situazione della scuola: FGMM11100C		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,3	69,4	67
	Capofila per una rete	14,3	18	21,6
	Capofila per più reti	11,4	12,6	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: FGMM11100C	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	47,1	35,7	36,6
	Bassa apertura	14,7	20	17,9
	Media apertura	17,6	18	20,6
	Alta apertura	20,6	26,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: FGMM11100C		Nessuna apertura (0 reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:FGMM11100C - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	66,3	75,6	75,2
Regione	0	11,3	16	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	5	15,8	20,8
Unione Europea	0	13,8	12,8	10
Contributi da privati	0	2,5	6	8,7
Scuole componenti la rete	2	50	56,3	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:FGMM11100C - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	26,3	32,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	22,5	21,9	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	63,8	81,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	12,5	21,4	15,2
Altro	0	30	28,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:FGMM11100C - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	13,8	23	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5	15,3	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	73,8	72,3	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	20	35,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	16,3	20,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	2,5	11,6	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,3	10	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	5	20,7	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	4,2	13,3
Gestione di servizi in comune	1	15	20,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,3	20	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	12,5	24,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3,8	11,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,3	5,1	3,8
Altro	0	12,5	14,7	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,1	3,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	22,8	17,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	54,4	54,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	13,9	22,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	3,8	1,9	2,3
Situazione della scuola: FGMM11100C		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:FGMM11100C - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	33,8	42,3	43,5
Universita'	Dato Mancante	36,3	53,7	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5	7,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	30	30,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	25	24,4	27
Associazioni sportive	Presente	51,3	66,3	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	73,8	75,6	65
Autonomie locali	Presente	61,3	60,9	61,5
ASL	Presente	28,8	33,7	42,3
Altri soggetti	Presente	18,8	17,9	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:FGMM11100C - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	63,8	63	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:FGMM11100C - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	10,3146853146853	19,9	24,96	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha aderito a diversi accordi di rete e sottoscritto protocolli d'intesa con enti e associazioni sportive e culturali private, non solo per finalità economiche, ma per meglio aprirsi al territorio e ampliare l'offerta formativa (es. Protocollo d'Intesa per la promozione culturale, civile e sociale del territorio). La collaborazione con i soggetti esterni, con cui si sono sottoscritti i protocolli d'intesa, ha trasformato la scuola in un centro di attività e promozione culturale e sociale, inoltre le famiglie degli studenti si sono sentite parte attiva della scuola. Gli enti governativi territoriali sono molto più presenti alle manifestazioni ed eventi organizzati dalla scuola.	E' auspicabile una più attenta programmazione degli eventi e delle varie attività, affinché non vadano ad interferire o a sovrapporsi troppo alle normali attività curricolari.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	27,1	19,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	32,9	39	36,5
	Alto livello di partecipazione	8,6	14,9	12,7
Situazione della scuola: FGMM11100C %	Medio - basso livello di partecipazione			

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:FGMM11100C - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: FGMM11100C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	11,08	0	0	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,2	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	12,7	10,3	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,2	68,9	73,6
	Alto coinvolgimento	15,2	20,6	16,9
Situazione della scuola: FGMM11100C %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La collaborazione dei genitori per la realizzazione degli interventi formativi è positiva, così come la loro partecipazione. Sono stati potenziati gli strumenti on-line per comunicare con le famiglie. È stato portato a regime il registro elettronico, attraverso il quale le famiglie possono attingere in tempo reale alle informazioni riguardanti la scuola e gli studenti. I genitori sono coinvolti e forniscono il loro contributo consultivo e organizzativo attraverso le loro rappresentanze negli organi collegiali (Consiglio d'Istituto e Consigli di Classe). Nell'anno scolastico corrente la loro partecipazione negli organi collegiali è molto aumentata.	Anche quest'anno non c'è stata la collaborazione di diverse famiglie al versamento del contributo volontario, nel quale è compresa la quota relativa all'assicurazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove collaborazioni con enti esterni e coinvolge in misura maggiore i genitori..

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare i risultati scolastici in generale e nelle prove scritte.	Portare i risultati medi in generale e nelle prove scritte in particolare a più alti standard di qualità.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle prove nazionali.	Rientrare nella media nazionale dei risultati delle prove nazionali.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La priorità "Migliorare i risultati scolastici in generale e nelle prove scritte in particolare" è stata scelta perché molti allievi nella scuola fanno ancora registrare esiti negativi soprattutto nelle prove scritte.

La priorità "Migliorare i risultati delle prove nazionali" è stata scelta per i risultati negativi in tali prove.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione di attività didattica a classi aperte
		Valutazione differenziata per livelli di partenza
	Ambiente di apprendimento	
✓	Inclusione e differenziazione	Coinvolgimento di soggetti diversi nel processo di inclusione (docenti, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo di pari.
		Attuazione sistematica di percorsi didattici differenziati all'interno della classe

	Continuita' e orientamento	Consolidare il raccordo con la scuola primaria, progettando attività finalizzate a facilitare il passaggio e l'inserimento nelle classi degli alunni Consolidare il confronto con la scuola primaria per la realizzazione di un curricolo verticale
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati migliorano la qualità e l'attrattiva dell'offerta formativa nonché l'efficacia dell'azione didattico-educativa della scuola, permettendo così il raggiungimento delle priorità stabilite.